

IL VALORE DI OGNI PERSONA

Sono quasi mille gli aborti procurati negli ospedali di Lecco e di Merate: significa che un immenso patrimonio umano è stato distrutto prima ancora che venisse alla luce. Ogni persona è una speranza per tutti, anche quando risulta scomoda, perché ha un valore unico ed irripetibile, ha un compito da giocare che non può essere sostituito da altri.

Interrogiamoci allora: che cosa abbiamo perso, tutti, con questi quasi mille aborti consumati nel nostro territorio? Non vogliamo colpevolizzare nessuno in particolare, ma prendere coscienza tutti insieme, in occasione della giornata per la vita, di quanto è avvenuto e di quanto continua ad avvenire. Ognuno poi pensi e giudichi se è stato vicino a queste quasi mille mamme mancate per incitarle ad abortire, se è stato vicino offrendo alternative concrete e fraterne, se è stato lontano nell'indifferenza, se ha semplicemente affermato principi senza tendere una mano e senza aprire il cuore, se ha rinnegato la dignità umana di chi veniva condannato a morte o se ha escogitato iniziative concrete per tentare tutto il possibile allo scopo di dire "Sì" alla vita nascente.

Al di là dell'intreccio delle responsabilità, resta un dato amaro: ciò che insieme abbiamo perso con queste quasi mille vite stroncate nel grembo materno non è misurabile e non è più recuperabile; queste creature mancano alla madre, alla famiglia, ma mancano a tutti noi, a tutta la comunità di cui erano già parte viva, con parità di diritti.

E mancandoci queste creature, ci manca qualcosa di noi stessi; erano carne viva della nostra umanità, adesso invece la nostra carne è lacerata in modo insanabile. Quand'anche ne nascessero altre mille - utopia! - non potranno mai sanare la ferita e ricostruire il volto di uno solo. Nessuna persona può rimpiazzarne un'altra nell'orizzonte della vita; la persona, anche quando è ancora nel grembo materno, non è merce di scambio, né carne da macello, pur diventando tragicamente sempre più il punto debole su cui si scaricano e si sfogano i nostri vergognosi egoismi.

Avessimo avuto mille assassinii per mano di brigatisti? Avessimo avuto mille incidenti mortali sul lavoro? Avessimo avuto mille morti per droga o mille handicappati non inseriti che cosa avremmo dovuto fare in loro nome? Ringraziamo il cielo che non abbiamo tutto questo o l'abbiamo in misura molto inferiore, ma questi mille senza volto né nome? Di chi sono? Erano figli di nessuno? Appartengono ad un'altra umanità? O non sono il segno della morte che dimora dentro di noi e "vive" facendo morire i più deboli nel silenzio e nell'omertà, senza il coraggio di guardare in faccia la realtà, senza riconoscere il volto ed il valore di ogni persona?

Ma anche tra i morti ci sono i poveri ed i ricchi: questi bambini uccisi nel grembo materno sono morti poveri, senza memoria, senza manifestazioni, senza solidarietà. Chi ha più coraggio ed ha più amore da donare, li raccolga e se ne faccia testimone, chiami il fratello per il fratello, stringa vincoli di amicizia e tracci le strade faticose ed insidiate della pace e gridi senza stancarsi mai: non sparare, non sfruttare, non emarginare, qui c'è un uomo. Ferma la tua mano, vinci il tuo egoismo, non assassinare, non colpire, non compromettere: ogni vita, tutta la vita, dal grembo materno per tutto l'arco della umana esistenza, appena concepita ed in ogni luogo di questo mondo, sulle strade ed al lavoro, handicappata od anziana, utile od inutile, ha un valore immenso, ogni volta un valore unico. Qui c'è una persona: ama. Getterai le basi per far rifiorire la vita, dovunque.